

cinquanta vele vi sbarca sessantamila combattenti, e gli stanza nella città; ma Timoleone trova mezzo di vettovagliare la cittadella all'insaputa dei Cartaginesi. Questi giudicando gli assedianti privi di qualunque spediente stanno aspettando dal tempo la vittoria. Ma Leone corintio che comandava la cittadella, vedendo il fior delle truppe nemiche imbarcato per la Catania, e quelle ch'erano rimaste assai poco vigilanti, fa di colpo una furiosa sortita sopra di esse, parte ne uccide, mette l'altra in fuga, s'impossessa di Achradine, luogo il più forte e il meglio approvvigionato, e si mette in istato di mantenersi in esso. Giungono nuovi soccorsi spediti da Corinto; Timoleone s'impadronisce di Messina. Ippone che n'era il tiranno è ucciso mentre voleva difondersi. I Corintii si presentano in numero di quattromila davanti Siracusa. Magone credendo o fingendo di credere di essere tradito, se ne fugge in Africa colla sua armata. I Cartaginesi lo condannano qual felleone, e avendolo raggiunto lo fanno spirar sulla croce. All'indomani della sua dipartenza Timoleone attacca Siracusa in tre punti allo stesso tempo. Le truppe d'Iceta sono dappertutto sbaragliate e volte in fuga, senza che nessun Corintio rimanga nè ucciso nè ferito.

Timoleone padrone di Siracusa franca le altre città greche della Sicilia, e livella al suolo tutte le fortezze, e i palazzi inalzati dai tiranni, annientando sino i vestigi della tirannide. Corinto che non avea avuto altra mira che di proteggere Siracusa, che era ad esso debitrice della sua fondazione e della Sicilia, dà ogni opera perchè la città principale di questo bel paese, reso una solitudine deserta dalla dominazione dei tiranni e dalle guerre, venga ripopolato. Timoleone coadiuvato da Cefalo, e da Dionigi, due legislatori spediti dai Corintii, si presta ad incivilire Siracusa. Vi stabilì una magistratura il cui capo assumeva il nome di *Amfipolo, ossia ministro di Giove olimpico*. In progresso gli anni portarono la data dal nome di questi magistrati, il primo dei quali chiamavagli Callimene. Questa forma di governo sussisteva ancora ai giorni di Diodoro, cioè a dire trecent'anni dopo la sua istituzione.

340. I Cartaginesi giungono a Lilibeo con un'armata